

Cervelli in fuga? Sbagliato

Ricerca. La mobilità degli scienziati è una realtà che non va ostacolata, semmai incoraggiata. La soluzione è creare un sistema meritocratico che sia competitivo con i laboratori all'estero

RICCARDO LATTANZI
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
DEGLI STUDENTI ITALIANI AL MIT

La Finanziaria ha previsto uno stanziamento di fondi per fermare la cosiddetta «fuga dei cervelli». Sebbene si tratti di un'apertura verso il mondo della ricerca, credo che i presupposti siano sbagliati.

Prima di tutto, riferirsi al fenomeno del «brain drain», parlando di «cervelli in fuga», per quanto sia indicativo dell'approccio italiano in questi anni, è inesatto, nonché ingiusto, perché lascia intendere che noi giovani ricercatori siamo scappati dall'Italia.

Il capitale umano

«Drain» si traduce sì fuga, ma con il significato di perdita, come può essere la fuga di gas da una tubatura. Quindi avrebbe più senso parlare di «perdita dei cervelli» e così, infatti, si descriverebbe meglio la situazione. Non ci sono giovani ricercatori che scappano. Esiste invece un flusso di capitale umano che lascia l'Italia per fare un'esperienza all'estero e non viene recuperato e nemmeno compensato da un flusso in ingresso di ricercatori stranieri.

E' su questa anomalia che si deve intervenire, se si vuole rilanciare la ricerca in Italia. La mobilità dei ricercatori non va ostacolata, bensì incoraggiata, altrimenti i nostri laboratori finiscono con il chiudersi in se stessi e diventare sterili. Gran Bretagna e Stati Uniti l'hanno capito da tempo ed ogni anno accolgono centinaia di migliaia di ricercatori provenienti da tutto il mondo. Ad



Il Web

I siti

MASSACHUSETTS INSTITUTE OF TECHNOLOGY - BOSTON:
<http://web.mit.edu/>

L'INCHIESTA DI «TIME»
SUL BRAIN DRAIN:
<http://www.time.com/time/europe/html/040119/brain/story.html>

MIGRATION INFORMATION SOURCE:
<http://www.migrationinformation.org/Feature/display.cfm?id=324>

MIUR - RIENTRO DEI CERVELLI:
<http://cofin.cineca.it/cervelli/>

esempio, il Massachusetts Institute of Technology (MIT) ospita circa 300 italiani, di cui solo tre sono «undergraduate» (appartengono cioè al primo livello universitario), mentre gli altri sono arrivati dopo la laurea e si occupano di ricerca.

Questo significa che lo Stato italiano spende circa 500 mila euro, tenendo conto di tutta la carriera scolastica, per ogni laureato e poi il top 5-10% viene quasi interamente «comprato» dagli Usa con 30 mila dollari di borsa di studio. Oltre alla beffa, quindi, c'è un danno vero e proprio, che non si limita alla perdita del-

Lo sapevi che?

Iniziativa italiana

Il «Rientro dei cervelli» è un programma per finanziare il rientro nelle università italiane o accogliere in Italia «ex-novo» studiosi italiani residenti all'estero da almeno tre anni e studiosi stranieri. Le proposte di contratto devono prevedere sia attività di ricerca sia attività didattica. Ogni anno sono stabilite due scadenze per le richieste: 31 gennaio e 31 luglio.

l'investimento, ma ha serie ripercussioni sulla competitività del nostro Paese.

Il problema si risolve dando più soldi alla ricerca? Io dico di no. Sarebbe come somministrare antidolorifici ad un paziente con l'appendicite senza operarlo. Una soluzione più lungimirante sarebbe traslare immediatamente verso un sistema più meritocratico e meno burocratizzato, ma anche questa suona più come uno slogan di piazza che come una proposta concreta.

Il fenomeno va analizzato dal punto di vista della crescita e della competitività globale, come sottolineano gli studi sugli indici di creatività degli Stati. Da una parte, quindi, va tenuto conto delle opportunità effettive offerte dall'Italia ai ricercatori che sono già nelle università e a quelli che potrebbero arrivare dall'estero.

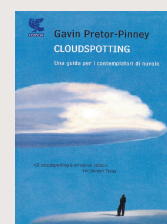
Trasparenza e creatività

In genere il dibattito politico verte su questo fattore, che include il numero di concorsi, gli stipendi, le infrastrutture e via dicendo. Ma questo è solo un aspetto del problema e bisogna considerare anche il fattore «climatico», che è legato alla cultura, alla correttezza e alla professionalità nell'ambiente di lavoro, alla trasparenza nelle assunzioni, all'apertura verso nuove idee, al livello di internazionalizzazione dei laboratori e così via.

Questi ultimi elementi pesano molto, quando si decide di trasferirsi all'estero o di rientrare in Italia. Quindi è poco costruttivo stanziare finanziamenti per trattenere i ricercatori in Italia o per farli tornare, se prima non si prende l'impegno di creare un clima sociale e culturale adeguato.

Libri

PIERO
BIANUCCI



METEOROLOGIA

Guardare le nuvole tra scienza e poesia

AUTORE: GAVIN PRETOR-PINNEY
EDITORE: GUANDA
PREZZO: 16,50 euro

Ogni nuvola ha una storia da raccontare: a che altezza si trova, da dove viene, a quali fenomeni darà origine. E' utile, dunque, guardare le nuvole e interrogarle sulle loro intenzioni. Pretor-Pinney ce lo insegna con grande competenza e poesia, aiutandoci ad apprezzare la bellezza sempre nuova delle loro forme.



BIOLOGIA

Viaggio nel cervello che ci fa parlare

AUTORE: ANDREA MORO
EDITORE: LONGANESI
PREZZO: 16,60 euro

Andrea Moro racconta una scoperta delle neuroscienze ancora poco nota: il numero delle lingue e delle grammatiche possibili è limitato biologicamente dalla struttura stessa del cervello. Lo provano, tra l'altro, le tecniche di imaging cerebrale. Lettura piacevole, suggestiva e rivelatrice.



ASTRONOMIA

Tutte le parole dell'universo

AUTORE: PH. DE LA COTARDIERE
EDITORE: GREMSE
PREZZO: 24 euro

In più di mille voci, i corpi e i fenomeni celesti, le tecniche per studiarli, le teorie fisiche e cosmologiche, gli uomini che hanno costruito il sapere astronomico. Accuratissimo aggiornamento e adattamento all'Italia di un classico francese ad opera di Giuseppe De Donà e Giancarlo Favero.



PSICOLOGIA

Erotismo, amore e un po' d'intelligenza

AUTORE: ESTHER PEREL
EDITORE: PONTE ALLE GRAZIE
PREZZO: 14 euro

Non è vero che la monogamia porta inevitabilmente allo spegnersi del desiderio. I sentimenti non sono ciechi, l'erotismo può e deve dialogare con la ragione. Nel gioco di coppia - spiega la sessuologa americana - l'intelligenza ha un ruolo essenziale. Leggere e provare per credere.

LA FOTO DELLA SETTIMANA

INCREDIBILE MCNAUGHT

La cometa più bella mai vista

E' ancora l'incredibile cometa McNaught a meritare la citazione della foto di scienza più bella. Dopo essere stata visibile per alcune settimane nell'emisfero settentrionale, sta ora dando spettacolo in quello meridionale. Nessuno ricorda una cometa così splendente nel cielo e molti lettori ci hanno inviato immagini prese dal web e scattate con semplici fotocamere digitali, senza l'ausilio di un telescopio.

La foto che pubblichiamo, inviata a fotoscienza@la-stampa.it da Marco Spezie, è una delle tante che riprendono la spettacolare coda della cometa, che in Sudafrica e in Australia viene scambiata da molti per un incendio scoppiato nella campagna. Le migliori foto sono visibili su www.la-stampa.it/tuttoscienze/ e sul sito della Nasa www.spaceweather.com. Uno spettacolo da non perdere!

